

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 MARZO 1875

Nel seno dell'ufficio esposi tutte le mie apprensioni intorno alla spesa che questo progetto di legge sembravami che avesse dovuto arrecare nella sua attuazione. Feci quindi rilevare che, se le cose fossero state quali io le apprendevo, il danno del bilancio e dei contribuenti sarebbe stato gravissimo.

Parve a me che quando si doveva chiamare sotto le armi un milione e più di cittadini, secondo portava il progetto ministeriale, si dovesse incontrare una spesa ingente.

Fedele a coteste mie apprensioni, appena arrivai nel seno della Commissione, rivolsi speciali quesiti al ministro della guerra su tale capo, e domandai schiarimenti circa quella spesa e circa i pesi effettivi, che coll'attuazione del progetto di legge in discussione, si sarebbero aggiunti al bilancio dello Stato.

Tali domande furono espresse soprattutto nei quesiti 5, 6, 7 ed 8, i quali leggonsi negli atti della Commissione. A tutti cotesti quesiti il ministro rispose subito, e con la risposta dell'onorevole ministro restavano demolite tutte le apprensioni. Quindi caddero affatto le obiezioni mie, per le quali soltanto io intendeva raccomandare il rigetto della legge. Caduto il motivo unico della mia opposizione, era obbligo mio di sostenere, anzichè combattere, un progetto di legge sì importante, a meno che non volessi costringere il mio proprio paese a rimanerne disarmato, o per lo meno a restarne in una condizione di manifesta inferiorità rispetto a tutte le nazioni di Europa. Ciò di sicuro non fu mai, nè poteva certamente mai essere il pensiero mio; quindi, tosto cessata la ragione finanziaria, cessò con essa la opposizione mia al presente progetto di legge.

Nel dichiarare ciò, non credo di dire cose men che giuste, o men che regolari, anzi mi sembrano esse strettamente consentanee ai doveri di un deputato onesto ed amante del paese.

Fatte tali dichiarazioni, mi resterebbe ora ad aggiungere qualche altra cosa per rispondere ad alcune delle obiezioni che si sono addotte nel corso della presente discussione; ma, fra l'ora tarda, e la impazienza della Camera, sarà meglio rimandarne il discorso a proposito dei singoli articoli.

Circa il merito della legge in parola dichiaro che ebbi la fortuna di essere in generale in pieno accordo colla maggioranza della Commissione, dimodochè il concetto che vi prevalse è stato anche il mio concetto; anzi, posso affermare che di certi parti capitali fui il propugnatore ed il sostenitore principale.

Ma qui basta il detto; più tardi, nel toccare dei

vari articoli del progetto in discorso, mi accadrà forse di sostenere e difendere il partito prevalso nel seno della Commissione, che fu ed è oggi la opinione mia.

**DE RENZIS.** Io mi sono opposto alla chiusura della discussione generale, ma lo feci perchè reputo che la legge in discussione sia di natura gravissima, e che non va discussa colla premura che pare abbiamo oggi, che sono così ravvicinate le feste di Pasqua. Io prego dunque i miei colleghi, cui spinge tanto l'affetto di famiglia a far ritorno alle loro case, di pensare che questa legge, che tocca tanto da vicino gli affetti di famiglia, giudicata leggermente, può ledere la cosa più sacra che noi abbiamo sulla terra, i nostri figli.

Io, appartenendo alla Commissione di questa legge, mi era iscritto dopo che l'onorevole Toscanelli aveva fatto appello alla minoranza della Commissione a cui io appartengo. Ma perchè la Camera non creda che sia ciò stato solamente per far sentire la mia voce, rinuncio alla parola nella discussione generale. (*Bene! Bravo!*)

**GIUDICI, relatore.** Siccome io sono amico di questa legge, non solo come relatore e come membro della maggioranza della Giunta, ma come uno di quelli che hanno preso parte alla discussione degli altri disegni di legge già presentati dal ministro della guerra, così credo che la mia più grande eloquenza in questo momento, per favorire il progetto di legge, sia quella di tacere. (*Bravo!*)

**PRESIDENTE.** Allora verremo ai voti sulla proposta sospensiva presentata dall'onorevole Botta, che io rileggo:

« La Camera sospende la discussione sulla presente legge, ed invita il ministro della guerra a ripresentare improrogabilmente entro il mese del prossimo aprile, un completo progetto di legge sul reclutamento dell'esercito. »

**BOTTA.** Udite le dichiarazioni dell'onorevole ministro della guerra, il quale mi ha fatto l'onore di rilevare le intenzioni che animano il mio ordine del giorno, lo ritiro. (*Bene!*)

**PRESIDENTE.** Allora si passa senz'altro alla discussione degli articoli.

*Voci.* A domani!

**COMIN.** Siccome mi pare che questa legge sia molto importante, ed è anche urgente che si discuta con una certa sollecitudine, proporrei, se la Camera lo crede, che domani si cominciasse la seduta a mezzogiorno, ma a mezzogiorno preciso, non a mezzogiorno per l'una.

**PRESIDENTE.** Allora, se non vi sono opposizioni, domani si principierà a mezzogiorno preciso.

La seduta è levata alle ore 6 15.